

La Fiaip: gli studi di settore strozzeranno i professionisti

# Intermediari in crisi

## A rischio 30 mila agenti immobiliari

DI SIMONA D'ALESSIO

**I**l 2010 può essere l'ultimo anno di attività per 30 mila agenti immobiliari. Questa fetta dell'ormai celebre «popolo delle partite Iva» (arrivato ad almeno 5 milioni di unità), infatti, «sta lottando contro gli studi di settore, perché in un momento di crisi come questo almeno l'80% dei nostri colleghi non sarà né congruo né coerente», così il meccanismo per determinare il reddito «si rivela una tassa occulta, che si trasforma, nell'economia generale, in un ostacolo alla ripresa». Paolo Righi, presidente della Fiaip (la Federazione italiana degli agenti immobiliari professionali, sotto la cui egida si raccolgono 12 mila iscritti, corrispondenti a circa 16.200 agenzie), esprime la sua inquietudine nel corso



Paolo Righi

degli Stati generali della categoria, conclusisi ieri a Roma. In un colloquio con *ItaliaOggi* definisce il mercato della compravendita «stazionario. Non ritorneremo mai più "all'ante 2008", ma», si sbilancia, «confido in un'evoluzione positiva grazie allo scudo fiscale» per il rientro dei capitali all'estero («che ha riportato in Italia somme ingenti, che sicuramente, per un buon 60% si riverseranno sul settore immobiliare fra due-tre mesi al massimo») e «alla tassazione separata dei redditi da locazione, la cosiddetta cedolare secca, che ho motivo di credere che entro giugno possa essere finalmente approvata dalle camere (a dicembre la norma è uscita dalla Finanziaria, dopo un braccio di ferro nella maggioranza al senato, ndr). Questo», prosegue, «permetterebbe agli investitori

di tornare a credere nell'affitto, in una fase nella quale molta gente non può accedere al credito per comperare una casa».

Ma la più dolorosa spina nel fianco della Fiaip è l'ipotesi della cancellazione del ruolo degli agenti in mediazione d'affari, prevista dalla direttiva europea sui servizi (la 123 del 2006), attualmente all'esame dei due rami del parlamento. «Noi vigiliamo sull'iter del testo e abbiamo chiesto di essere ascoltati la settimana prossima dalla commissione Attività produttive della camera», annuncia Righi, aggiungendo che l'associazione ha «costanti e frequenti contatti» con le Istituzioni e il mondo politico. «C'è», conclude, «un serio pericolo di mettere a rischio la professionalità dell'agente immobiliare e, nel contempo, la tutela del consumatore», visto che gli operatori, nel sistema attuale, offrono garanzie di trasparenza in chiave anti-riciclaggio, nell'ambito della lotta al terrorismo e nel contrasto all'evasione fiscale.

— © Riproduzione riservata —

